

VITA ASSOCIATIVA

Il 12 gennaio 2008 il presidente della nostra Associazione, Salvatore G. Vicario, ha inviato al vice presidente Alessandro De Luigi la seguente lettera:

Come già comunicato a voce, ti ufficializzo la mia decisione di lasciare la presidenza, al fine di un ringiovanimento del Direttivo.

Poiché per Statuto l'attuale Consiglio Direttivo scadrà a metà 2009, è sufficiente riunire il Direttivo attuale e compiere la redistribuzione delle cariche con eventuali cooptazioni.

Per il miglior bene dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia onlus (ANSA), con affetto e stima.

SALVATORE G. VICARIO

Il vice presidente Alessandro De Luigi ha informato telefonicamente i singoli membri del Consiglio Direttivo e ha convocato una seduta straordinaria per il giorno 15 gennaio 2008.

Verbale del Consiglio Direttivo del 15 gennaio 2008 - Il giorno 15 gennaio 2008 si è riunito il Consiglio Direttivo dell'ANSA per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) Dimissioni del Presidente e del Tesoriere;
- 2) Elezioni del nuovo Presidente, del Tesoriere e del nuovo Consiglio direttivo;
- 3) Varie ed eventuali.

Presiede il vice presidente Alessandro De Luigi.

Sono presenti: Salvatore G. Vicario, Roberto Tomassini, Eugenio Moscetti, Alessandro De Luigi, Elena Vicario e Luca Moscetti (delega a De Luigi). Assenti. Luciano Messa.

Il Consiglio direttivo prende atto con vivo rammarico delle dimissioni del Presidente (per i motivi esposti, di cui dà lettura) e del Tesoriere (per motivi di lavoro).

Il presidente della seduta, De Luigi, ai sensi del regolamento dell'Associazione specifica che occorre procedere:

- alla elezione del nuovo presidente;
- alla redistribuzione delle cariche;
- alla cooptazione di due nuovi consiglieri, come da Statuto.

Pertanto all'unanimità viene eletto il nuovo Consiglio Direttivo e assegnate le nuove cariche, non prima di avere cooptato all'unanimità il socio fondatore Elena De Maria e il socio ordinario Enrico Angelani:

- *Presidente:* Eugenio Moscetti
- *Vice-presidente:* Alessandro De Luigi
- *Segretario:* Maria Concetta Raciti

- *Tesoriere:* Elena De Maria

- *Consiglieri:* Roberto Tomassini, Luciano Messa ed Enrico Angelani.

Il nuovo Consiglio Direttivo, su proposta del nuovo presidente Eugenio Moscetti, proclama all'unanimità Salvatore G. Vicario Presidente onorario e gli affida ancora l'incarico - non remunerato, come lo è stato nei precedenti tredici anni di vita della rivista - di "direttore responsabile" degli Annali, nella sua veste di giornalista pubblicista, pur non facendo più parte del Consiglio Direttivo.

Alle ore 19,00, non essendovi altro da discutere la seduta viene sciolta.

Firmato: il segretario Maria Concetta Raciti. Il presidente Eugenio Moscetti.

PRESENTAZIONE DEGLI ANNALI 2007

Serata intensa quella del 27 novembre, che ha accolto, attenti e graditi, i soci onorari Gen. dott. Roberto Conforti, prof. Maria Grazia Granino Cecere, prof. Maurizio Mariottini, e gli ospiti, il chiarissimo prof. Carlo Cecere, l'on. Gigliola Brocchieri, l'assessore alla Cultura di



▲ SALUTO DEL GENERALE ROBERTO CONFORTI



▲ SALUTO DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI GUIDONIA ROSSI



▲ IL VICE PRESIDENTE, DE LUIGI, PRESENTA LE VINCITRICI DEL PREMIO DURANTINI



▲ AGOSTINO DURANTINI CONSEGNA IL PREMIO ALLA MEMORIA DEL FIGLIO ANDREA



▲ IL SALUTO DEL NEO PRESIDENTE MOSCETTI ALLA DOTT. ALVINO



▲ LA DOTT. ALVINO RICEVE IL DIPLOMA DI SOCIO ONORARIO



▲ IL PROF. GIGANTE RICEVE IL DIPLOMA DI SOCIO ONORARIO

zione del "premio Andrea Durantini" che, per l'anno in corso, prevedeva un saggio di alunni delle scuole superiori.

È risultato vincitore un gruppo di allievi del Liceo Scientifico Statale "G. Peano" di Monterotondo, seguito nell'elaborazione dal prof. Alessandro De Luigi e costituito da Graziella D'Ascoli, Valentina Michetti, Alessandra Pomponi ed Elena Tulli con il saggio *Luoghi di culto pagani e paleocristiani lungo la via Nomentana*. Il premio è stato consegnato da Agostino Durantini, per l'occasione sempre emozionato padre di Andrea.

Il presidente ha poi consegnato il diploma di Socio onorario:

- alla dott. Giovanna Alvinò, direttore archeologo della Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio;
- al prof. Giovanni Ettore Gigante, archeometra e presidente del corso di laurea di Scienze applicate ai BB.CC. presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza".

Negli *Annali* di ciascun socio onorario è riportata la nota biografica.

Al termine della conviviale sono state distribuite le copie della riviste i cui saggi, come quelli degli anni precedenti dal 2002 al 2006, possono essere letti o scaricati dal sito internet dell'associazione:

www.associazionenomentana.com

Dei saggi delle riviste dal 1995 al 2001 sono in internet solo gli indici.

Il presidente ha concluso la serata con l'assicurazione sullo stato di ottima salute dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia onlus e ha concluso: *Credo quindi che i tempi siano ormai maturi perché si dia una ventata di fresco alla gestione, al fine di creare un organico ringiovanito, finalizzato a una spinta in avanti nei programmi e nei sostegni.*

L'ANSA onlus è ormai una realtà territoriale di tutto ri-

Guidonia Montecelio Pasqualino Rossi con il dirigente dott. Alfonso Masini, il dott. Maurizio Ciamei, presidente del Rotary Club Guidonia-Montecelio, l'avv. Pericle Calvaresi, in rappresentanza del presidente del Rotary Club Monterotondo Mentana, l'ing. Graziano Di Buò, Maria Trisolini, presidente della Pro-Loce di Fonte Nuova con Flora Tedoldi e Lucia Ambrosetti, gli amici Roberto Ciancamerla (che dà voce microfonica ai convitati) con la moglie Mariangela.

Dopo il saluto del Presidente, del gen. Conforti e dell'assessore alla Cultura Rossi, si è proceduto alla asse-

guardo: mi auguro che gli amministratori locali e le sfere culturali e aziendali – ciascuno nei propri ruoli – ne abbiano preso coscienza e si rendano conto che farle mancare l'ossigeno sarebbe una perdita imperdonabile.

I MUSEI DI GUIDONIA IN PIAZZA AD ANZIO

L'Antiquarium di Montecelio e il museo della via Cornicolana di Setteville hanno partecipato alla manifestazione, promossa dalla Provincia di Roma in occasione della settimana della cultura (25-31 marzo 2008) in collaborazione con il Museo civico archeologico di Anzio e il Museo dello sbarco di Anzio, dal titolo: *I Musei della Provincia di Roma in festa in piazza ad Anzio*, tenutasi nella cittadina laziale domenica 30 marzo, in piazza Garibaldi.



Per l'occasione sono stati distribuiti al pubblico i pieghevoli, stampati a cura del settore Cultura del comune di Guidonia, ed esposti due pannelli a colori che illustrano i due musei.

I ROTARY CLUB DI GUIDONIA MONTECELIO E VITERBO RICORDANO MARIO MORETTI

Il 30 aprile 2008 una conviviale interclub tra il Rotary di Viterbo e quello Guidonia Montecelio, svoltasi a Viterbo, è stata dedicata al ricordo del grande etruscologo Mario Moretti, per lunghi anni Soprintendente per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale e socio del Rotary Club di Viterbo. La conviviale nata per iniziativa dell'archeologo Eugenio Moscetti, vice presidente del Rotary di Guidonia e allievo di Moretti, è stata preceduta da una visita al Museo Nazionale Archeologico di Palazzo Alborno, con una guida di eccezione, la dott. Anna Maria Moretti, succeduta al padre nel prestigioso incarico di Soprintendente dell'Etruria meridionale.

La figura di Moretti è stata ricordata con una conferenza di Eugenio Moscetti



dal titolo: *Mario Moretti e la tutela e valorizzazione dei beni archeologici della Provincia di Viterbo*.

A rappresentare il club di Guidonia erano anche presenti tra gli altri il Presidente dott. Maurizio Ciamei, il Past President Giuseppe Vallati e l'arch. Roberto Spina anche lui, come ha tenuto a ricordare, allievo di Moretti al Liceo San Leone Magno di Roma.

Per il club di Viterbo, oltre a numerosi soci erano presenti il vice presidente dott. Luigi Monetti, in sostituzione del presidente dott. Tricomi, assente per malattia, e l'artista Felice Ludovisi che ha ricordato con commozione i suoi incontri con Moretti negli anni in cui era socio del Club.

Ospiti della conviviale il Past Presidente del club di Monterotondo-Mentana dott. Salvatore G. Vicario, la sign. Maria Concetta Raciti e il prof. Silvano Sgubini.

Alla fine della conviviale la dott. Moretti ha ringraziato commossa tutti i partecipanti per aver voluto ricorda-



▲ M. CIAMEI, L. MONETTI, A. MORETTI, E. MOSCETTI

re l'impegno profuso dal padre per valorizzare e tutelare un territorio, quello della Provincia di Viterbo che gli era particolarmente caro; in particolare ha ringraziato il dott. Moschetti per le affettuose parole da lui dedicate al ricordo del comune maestro di archeologia e vita.

ROTARY CLUB GUIDONIA MONTECELIO

Per un sistema museale integrato cornicolano e della Sabina Romana

Il Rotary club Guidonia Montecelio ha voluto dedicare una delle conviviali dell'anno rotariano 2007-2008 ad un argomento particolarmente importante per la crescita culturale del nostro territorio: la creazione di un sistema museale integrato che comprenda le strutture locali già



▲ GLI OSPITI DELLA CONVIVIALE

esistenti a Guidonia (*Antiquarium Comunale e Museo della via Cornicolana*), Mentana (*Museo della Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma*), Monterotondo (*Museo archeologico territoriale*), S. Angelo Romano (*Museo pre-protostorico del territorio tiberino-cornicolano*), Palombara Sabina (*Museo territoriale della Sabina*).

Come ha spiegato il relatore della serata dott. Eugenio Moschetti, archeologo e direttore scientifico dei due musei di Guidonia Montecelio, la creazione di un sistema museale nel nostro territorio favorirebbe, innanzi tutto, lo stretto legame esistente tra tutela e valorizzazione. Per tutelare occorre conoscere e individuare i beni culturali di cui bisogna garantire la protezione e garantire la conservazione. Per valorizzare bisogna invece promuovere la conoscenza delle risorse culturali del nostro territorio, sostenere la loro conservazione e assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e pubblica fruizione.

Per raggiungere tali traguardi è indispensabile la coo-

perazione fra le varie istituzioni; cooperazione che si può raggiungere proprio con la creazione di un sistema museale locale che integri la strutture esistenti.

Infatti tale sistema – ha spiegato Moschetti – è basato su relazioni stabili; è una realtà istituzionalizzata e può diventare oggetto giuridico; è territoriale e quindi omogeneo dal punto di vista geografico-amministrativo e storico-culturale; può essere tematico; deve avere un centro di coordinamento; può essere riconosciuto dalla Regione Lazio.

Alla conferenza ha fatto seguito un interessante dibattito nel corso del quale hanno preso la parola il presidente del Rotary dott. Maurizio Ciamei e gli illustri ospiti della serata: il Gen. dott. Roberto Conforti, già Comandante dei Carabinieri TPC e presidente della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali; la dott. Marina Sapelli Ragni, Soprintendente per Beni archeologici del Lazio; l'archeologa dott. Benedetta Adembri, responsabile per il

nostro territorio della stessa Soprintendenza; il dott. Alfonso Masini, dirigente del settore cultura del comune di Guidonia; il dott. Paolo Togninelli, direttore del Museo di Monterotondo; il com. pilota Massimo Massimi, vicesindaco di Palombara Sabina.

NOSTOI. CAPOLAVORI RITROVATI

In occasione della mostra *Nostoi. Capolavori ritrovati*, tenutasi a Roma, Palazzo del Quirinale dal 21 dicembre 2007 al 2 marzo 2008, Eugenio Moschetti, nella sua qualità di direttore dell'*Antiquarium* comunale, ha ritenuto di dover indirizzare al sindaco di Guidonia Montecelio dott. Filippo Lippiello la seguente missiva:

“Gentile Sindaco,
l'anno 2007 appena concluso è stato per Guidonia quello

in cui dovevamo e volevamo *innamorarci del futuro*, per “raggiungere obiettivi con capacità e coraggio” e “proiettarci verso lo sviluppo, la crescita, il successo del nostro territorio e della sua gente...”.

Affinché questo innamoramento non divenga ancora una volta, per i cittadini di Guidonia, persuasione della vanità delle nostre illusioni in un avvenire migliore per il nostro territorio, suggerirei per l'anno appena iniziato di “*innamorarci del passato per sperare nel futuro*”.

Nostoi sono per i greci i viaggi per tornare a casa, intesi anche come recupero delle origini e delle radici ovvero come tentativo di rivisitare e riconquistare valori prima ripudiati.

In questo senso non posso che plaudire al mirabile progetto per ridare vivibilità alla civica piazza di Guidonia da Te commissionato a un maestro dell'architettura come Portoghesi.

Ma non basta, è giunto il momento di valorizzare gli straordinari giacimenti culturale offerti dal nostro territorio.

Nostoi. Capolavori ritrovati è anche il titolo di una mostra, in corso al Palazzo del Quirinale a Roma con straordinario successo di pubblico, di cui ha parlato anche il Presidente Napolitano nel suo messaggio di fine d'anno agli italiani.

Ha detto infatti il Capo dello Stato: “*Dovunque mi sia recato in visita quest'anno in Europa e fuori d'Europa ho constatato quanto grande sia la forza di attrazione del nostro patrimonio storico-artistico e culturale, antico e moderno. Un patrimonio che parte da lontano, come ci dice in questo momento la straordinaria mostra delle opere illegalmente sot-*



▲ RITRATTO DI VIBIA SABINA

tratte e ora recuperate all'Italia, grazie ad un esemplare sforzo congiunto delle istituzioni e dei corpi dello Stato. È una mostra ospitata al Quirinale...”.

Come icona di questa mostra celebrata dal Presidente della Repubblica è stata scelta una statua marmorea di straordinaria fattura raffigurante *Vibia Sabina*, moglie dell'imperatore Adriano, illegalmente sottratta al nostro paese e finita al Museum of Fine Arts di Boston.

Questo capolavoro di cui il ministro Rutelli non fa che celebrare la bellezza ad ogni mostra da lui inaugurata, ha solleticato la mia professionale curiosità riguardo al luogo del ritrovamento. Infatti nel catalogo della mostra *Vibia Sabina. Da Augusta a Diva*, svoltasi a Villa Adriana, era indicata come provenienza della statua la stessa Villa Adriana. Successivamente nei discorsi ufficiali si è parlato di una generica provenienza “dal territorio tiburtino”, e infine nel catalogo della mostra in corso al Quirinale la provenienza non è più indicata.

La mie ricerche sulla misteriosa ma non troppo provenienza della statua sono state ripagate da una straordinaria scoperta. Un articolo del settimanale *LEFT. Avvenimenti*, n. 47 del 1 dicembre 2006 dal titolo *Un popolo di tombaroli*, dedica la copertina e riporta un'intervista di una vecchia conoscenza, quel Pietro Casasanta definito *Archeologo & tombarolo* (sic!), divenuto tristemente famoso per aver trafugato illegalmente all'Inviolata di Guidonia, nel '92, l'ormai celeberrimo gruppo scultoreo della Triade Capitolina.

Nella lunga intervista rilasciata alla giornalista Daniela Preziosi tra le altre cose (pag. 12-13) Casasanta afferma: “*Ho visto il Ministro Rutelli in TV, tronfio e orgoglioso che parlava della Vibia Sabina, una statua di due metri che ho trovato nel '70 alla tenuta dell'Inviolata, vicino Tivoli* (sic!)... Ora il museo di Boston ha deciso di rimandarla in Italia...”

D.: Come è arrivata a Boston la Vibia Sabina?

R.: E che ne so? Io l'ho venduta ad un mercante...

D.: Com'è arrivato alla Vibia Sabina

R.: *L'ho trovata nel '70... Sono finito all'Inviolata e ho scoperto che era un giacimento archeologico incredibile...*

Mi fermo qui, se vuoi, potrai leggere l'interessante e istruttivo articolo che allego alla presente.

Nell'intervista emerge innanzitutto in quanta poca considerazione viene tenuto il nostro Comune, che infatti non viene neppure nominato sia dall'intervistatore che dall'intervistato. L'Inviolata si trova vicino Tivoli...

Caro Sindaco, come ricorderai, narra la leggenda che Romolo, dopo aver fondato Roma e raccolto sul Campidoglio abitatori per la nuova città, si accorse che mancavano le donne: perciò durante le feste di Censo, a cui erano accorsi con le mogli e le figlie gli abitanti delle città vicine, ad un segnale convenuto i Romani rapirono le fanciulle (Ratto delle Sabine).

Oggi a distanza di secoli la storia si ripete. Dopo la Triade rapita dai Prenestini, Guidonia assisterà imbellè al Ratto di Sabina (Vibia)? O forse in un sussulto di orgoglio il Sindaco di Guidonia farà finalmente sentire la sua voce a Roma (Padrona) e Tivoli (Superba) e l'esigenza di una equa distribuzione delle risorse culturali all'interno dell'a-

rea metropolitana che deve finire di essere considerata, particolarmente nel caso di Guidonia, solo come un territorio dove localizzare servizi e infrastrutture sgradite altrove.

I Nostoi (ritorni) delle due eccezionali opere scultoree della *Triade* e di *Vibia Sabina*, che legittimamente appartengono a Guidonia e ai suoi cittadini, insieme alla valorizzazione del Parco fantasma dell'Inviolata, non possono continuare ad essere abusati slogans elettorali per politici in cerca di visibilità.

L'amministrazione comunale con in testa il Sindaco e l'intero Consiglio hanno il dovere morale di fare tutto il necessario per ottenere dal Ministero dei Beni culturali il ritorno a casa di questi capolavori.

Per raggiungere questo obiettivo è *in primis* necessario – come insegnano le vicende e gli esempi dei bronzi dorati di Cartoceto di Pergola e del Satiro danzante di Mazara del Vallo – creare finalmente nel nostro comune una struttura museale atta ad ospitare degnamente reperti tanto importanti ovvero restituire finalmente il Chiostro del S. Michele a Montecelio, dopo anni di colpevole abbandono e uso improprio, a quella destinazione culturale per la quale furono a suo tempo erogati i fondi per il suo restauro.

Con il trasferimento dell'*Antiquarium* comunale al S. Michele Guidonia Montecelio avrà uno dei musei più belli della provincia di Roma e potrà degnamente ospitare gli eccezionali reperti restituiti al suo territorio.

E non mi si venga a dire che nel Bilancio Comunale non possono essere reperite le poche decine di migliaia di euro sufficienti allo scopo!

Con l'inaugurazione della rinnovata Piazza civica, l'inaugurazione del nuovo *Antiquarium*, il rilancio del Parco dell'Inviolata, con conseguente chiusura della discarica – la cui ubicazione è stata la più scellerata scelta di tutta la storia della classe politica di Guidonia – la nostra città potrà veramente definirsi "città degli eventi" e della cultura.

Con capacità e scelte coraggiose ogni obiettivo può essere raggiunto, per continuare ad *innamorarci del futuro...*

Tanto ti dovevo
Con stima,

Guidonia 2 gennaio 2008

EUGENIO MOSCETTI

ARTISTI DI CASA NOSTRA

Associazione Culturale Arcipelago

È davvero singolare e soprattutto raro che un gruppo di artisti, ma pure professionisti, riescano a stare insieme per tanti anni – in ben venti elementi – in una orchestra jazz.

Sono tutti degli appassionati ma volontari sostenitori di un fine altamente umanitario: "C'è Mario – scrive Stefania Elena Carnemolla (in "50&Più", n. 5, maggio 2008, p. 22) – che ha più anni di tutti. Ha i capelli bianchi, che spesso porta raccolti in un codino. È un matematico. Ma i prodigi, oltre che con i numeri, riesce a farli con le note. Suona il trombone, che protegge, orgoglioso, in una bella custodia nera. C'è poi Andrea: lui fa l'avvocato, ma i codici, quando può, li tradisce con il pentagramma.

Elisa è invece architetto: ma se chiedete al suo sax tenore, vi risponderà che insieme, lui ed Elisa, progettano in solidarietà. Gianni è funzionario di banca, mentre Paolo porta avanti una tipografia con annessa rilegatoria. Poi ci sono Vinicio, psicologo, Claudio, medico del lavoro, ed ancora Eleonora, psichiatra. E tutti gli altri: Cecilia, Paolo, Lucia, Francesca, Roberto, Angelo, Gianpaolo, Luisiana, Andrea, Feliciano, Marco, quelli che la musica la insegnano, la compongono, la "fanno" per mestiere. Si conoscono da tempo. E a forza di frequentarsi, anche i loro strumenti – flauti, trombe, sassofoni, clarinetti, un trombone, un pianoforte, una batteria, una chitarra, un contrabbasso – hanno imparato a familiarizzare. Ne hanno avuti di compagni di viaggio in tutti questi anni, e altri continuano ad incontrarne. Loro sono il *Numinoso Ensemble*, orchestra jazz guidata da Stefano Rotondi, flautista, sassofonista, compositore, arrangiatore e direttore di orchestra. Nascono otto anni fa da un'idea del maestro e di Eleonora Vicario, medico psichiatra e sua allieva nel corso di arrangiamento in una scuola romana".

Sono associati in *Arcipelago*, associazione culturale con sede a Tor Lupara di Fonte Nuova: la loro finalità è quella di convogliare risorse verso l'AIRC, Associazione Italiana Ricerche sul Cancro. Sotto questa egida hanno pure sviluppato un "progetto CD", realizzato poi con il nome *Il manto di Arlecchino*: vi sono registrati nove brani originali scritti da Stefano Rotondi e da Eleonora Vicario. Il disco è quasi esaurito e ve n'è un altro in gestazione.

E poi vi sono i concerti. Quelli del tour siciliano del 2008 – dedicato al chitarrista emozionante Giorgio Maz-



▲ "LO SPASIMO" DI PALERMO



▲ PIAZZA TEATRO BELLINI A CATANIA

za, morto per cancro qualche giorno prima – sono stati portati in sedi prestigiose: il 3 luglio a Villa Piccolo di Capo d'Orlando (Messina), il 4 luglio nella sconosciuta Chiesa dello Spasimo a Palermo e il 5 luglio in piazza Bellini a Catania sotto l'egida del Teatro Massimo; i concerti sono stati aperti a tutti i musicisti siciliani che hanno voluto contribuire, con la loro presenza o con la loro partecipazione ad applauditi "soli" strumentali. Il 27 settembre u. s. altro concerto nell'aula consiliare del comune di Vitorchiano nel viterbese. È stata particolarmente emozionante la serata – conclusa con fiori per l'animatrice Eleonora e tutte le "signore" dell'orchestra e con medaglia-ricordo per tutti gli artisti coniata dal Comune – poiché al termine il sindaco ha chiesto un bis dedicato a un dirigente comunale che proprio qualche mese prima era rimasto soccombente nella personale battaglia contro il cancro.

La via di fuga musicale, per Eleonora, non è stata casuale, essendo nipote del mezzosoprano Jole De Maria, anche lei deceduta per cancro e a ricordo della quale ha dedicato un concerto nel 2007 (cfr. AANSA 2007, *Necrologi*, p. 231).

E pure la finalità dei contributi per l'AIRC non è casuale: il cugino di Eleonora è il noto ricercatore Ruggero De Maria – responsabile del Reparto di Biotecnologia Oncologica dell'Istituto Oncologico Mediterraneo di Catania, Direttore del Dipartimento di Ematologia, Onco-

logia e Medicina Nucleare dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma e Affiliate Full Professor, George Mason University – al quale si devono le scoperte sul "meccanismo di autodistruzione della cellula ammalata della tiroide" (1997), "delle cellule staminali che portano al cancro del colon" (2007). Scoperta recentissima in Italia è "l'invisibile alterazione del Dna che conduce le cellule tumorali della prostata a diventare invincibili e non attaccabili dalle terapie attualmente disponibili... Reintroducendo questi elementi protettivi, cioè i microRna -15 e -16, e quindi riattivando l'invisibile sistema di controllo cel-

lulare, il cancro della prostata sarà presto sconfitto". Questa ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma è stata pubblicata sulla rivista *Nature*.

Bene, una consistente parte dei fondi per tutte queste ricerche proviene al prof. Ruggero De Maria dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, del Comitato Tecnico Scientifico della quale De Maria è membro, dopo una carriera iniziata nel 1993 quale "borsista AIRC nel Laboratorio di Immunologia, Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università 'La Sapienza' di Roma".

Ecco spiegato il motivo per il quale l'*Arcipelago*, associazione culturale con sede a Tor Lupara di Fonte Nuova si interessa a tutto questo; ma pare che anche nel nostro caso il vecchio detto non si smentisce: *Nessuno è profeta nella sua terra*.



▲ LA SALA CONSILIARE DI VITORCHIANO